Mercordì 25 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . » 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N 177.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il « diritto al lavoro »

Dal *Resto del Carlino* togliamo il seguente importantissimo articolo che tratta una questione molto ardua benchè sia stata variamente risolta in teoria dalle diverse scuole sociologiche. Sotto il pseudonimo di *Justus*, del quale questo articolo è firmato, ci sembra di scorgere un giovane sociologo evoluzionista, i cui scritti son molto noti e gli hanno già meritato una bella fama in Italia e fuori; e che tratta inoltre i temi ponderosi cui ha dedicato i suoi studii, con una meravigliosa e rara precisione e lucidezza: non lieve pregio anche questo, che i nostri lettori potranno pur apprezzare nello scritto che ad essi oggi presentiamo.

«I problemi che si riferiscono al lavoro sono ormai quelli che rivestono la massima importanza sociale.

Nel modificarsi delle condizioni del lavoro sta infatti il perno della grande evoluzione economica, che si compie necessariamente sotto l'influenza dell'aumento di popolazione e pel germogliare di un'etica nuova conforme a civiltà e a modernità.

E dal futuro assetto economico del lavoro dipende interamente la così detta soluzione della questione sociale, la quale in realtà non è questione nè soluzione, ma semplice svolgimento di fenomeni inevitabili, attuazione di leggi fatali.

Tutto ciò che riguarda il lavoro va dunque notato e studiato con grande interesse, non solo da economisti e sociologi, ma ben anche dal giornalismo.

Così tutte le questioni teoriche sulla partecipazione del lavoro al prodotto e al profitto, sulle diverse forme di contratti col capitale, sulle leggi e le oscillazioni dei salari, sulle condizioni della domanda e dell'offerta, sulla disoccupazione e il modo di provvedere, sulle ore di lavoro, sulla nutrizione, l'igiene e l'educazione dei lavoratori ecc.; così tutta l'agitazione che si va determinando ognora più nel terreno pratico intorno a codeste questioni, l'organizzazione quasi generale degli operai in eserciti disciplinati, come i « Cavalieri del lavoro » in America, le grandi coalizioni di rappresaglia *(boicottaggi)*, come quelle contro le fabbriche di birra in Germania, gli odierni scioperi colossali dei ferrovieri agli Stati Uniti, ecc., sono tutti problemi e fenomeni che attirano l'attenzione di quanti guardano con coscienza illuminata allo svolgersi della vita sociale e all'avvenire dell'umanità.

Ma tutti questi problemi e tutti questi fenomeni discendono naturalmente da alcuni principii filosofici ed economici generali, controversi tra le varie scuole, il più importante forse dei quali si traduce nella nota formola del *diritto al lavoro*.

Ora anche questo, con la recente votazione nazionale avvenuta in Svizzera, è entrato direttamente nell'orbita concreta della politica europea, nel terreno sperimentale della sanzione popolare.

Ricordo come poco tempo fa in Svizzera, ove il movimento sociale teorico e pratico va prendendo sempre maggior piede, i socialisti siano riesciti, mediante il diritto d'iniziativa, a far sottoporre al voto del popolo dei vari Cantoni, cioè al solenne *referendum*, la proposta d'inserire nella Costituzione federale il riconoscimento appunto del diritto al lavoro.

« Il diritto a un lavoro sufficientemente retribuito è riconosciuto a ogni cittadino svizzero. La legislazione federale, quella dei Cantoni e dei Comuni, devono rendere effettivo questo diritto con tutti i mezzi possibili ».

Questa la enunciazione generica della proposta, alla quale faceva seguito la specificazione dei provvedimenti diretti e indiretti; cioè riduzione per legge delle ore di lavoro, fondazione d'istituti destinati a procurare gratuitamente del lavoro, protezione degli operai contro i rinvii ingiustificati, assicurazioni pubbliche contro la mancanza di lavoro, protezione delle Associazioni operaie e giurisdizione speciale degli operai contro i padroni, organizzazione democratica del lavoro negli opifici dello Stato e dei Comuni.

I risultati della votazione popolare, che ebbe luogo ai primi del giugno scorso, diedero all'incirca 75,000 voti favorevoli e 300,000 contrari.

La proposta dei socialisti è stata così ridotta al silenzio, forse per un pezzo. Noi ne prendiamo ad ogni modo occasione per alcune considerazioni critiche sul principio stesso.

***

Il *diritto al lavoro*, astratto, assoluto, uno dei cardini del socialismo utopistico, è principio metafisico e fa parte dei così detti diritti di natura: è il diritto naturale alla vita, che si converte nel diritto sociale al lavoro. Ma i diritti di natura sono stati oramai distrutti dalla filosofia positiva. In natura non esistono che degli istinti, dei bisogni e delle forze, che in realtà costituiscono una ragione, un fondamento del diritto, ma non diventano diritto vero e proprio, se non per fatto sociale, in quanto cioè si manifestano attuabili e utili, compatibili con la psicologia e l'interesse sociale.

Il diritto al lavoro s'infrange contro questi principi della scienza positiva.

Non si può negare che il principio astratto accolga in sè tutti i caratteri della sentimentalità e della simpatia umana. Come mai non riconoscere all'uomo il diritto di lavorare per vivere? Pare assurdo ed iniquo.

Certo ogni uomo ha, pel solo fatto che esiste, la giusta e necessaria pretesa di vivere e di lavorare per vivere, pretesa che si concreta nel diritto sociale primordiale ed eterno che nessuno gli tolga ingiustamente la vita e gl'impedisca il lavoro. Ma il diritto al lavoro dell'idealismo socialista vuol dire assai di più: vuol dire obbligo perentorio, immediato, nella società, di fornire e di assicurare a tutti il lavoro. Dalla sua idealità metafisica e sentimentale il principio teorico si trasforma così in norma sociale pratica e imperativa, la quale produce per necessità una organizzazione coercitiva e meccanica, contro natura e contro utilità.

Per ammettere ed attuare il diritto al lavoro giuridicamente ed effettivamente garantito dalla società e dallo Stato, bisogna partire anzitutto da un concetto utopistico della socialità, bisogna considerarla cioè come funzione di mutuo soccorso e di mutua assicurazione, con l'obbligo in ciascuno di provvedere ai bisogni e al benessere di ogni altro.

Ora ciò è contrario assolutamente alla natura umana, nella quale, a volersi spogliare di ogni sentimentalità utopistica, è giocoforza riconoscere sic come legge prevalente e fatale l'egoismo, che l'evoluzione altruistica tende soltanto a contenere entro i limiti dell'onesto, cioè del meno nocivo che sia possibile agli altri.

Ma, più che queste considerazioni di ordine psicologico, e ammessa pure la possibilità di un altruismo perfetto, in che modo potrebbe rendersi effettivo e giuridico il diritto al lavoro, senonchè attuando le teoriche della *organisation du travail* di Louis Blanc e i famosi *ateliers nationaux* del 1848, che una breve esperienza dimostrò impossibili, o facendo in qualsiasi altro modo dello Stato un industriale, un produttore, sia in concorrenza coi privati, cosa assurda, sia col privilegio dei monopolii, cosa ingiusta e rovinosa per la produzione stessa? Nella proposta dei socialisti svizzeri era infatti compresa « la creazione d'istituti destinati a procurare gratuitamente il lavoro ».

Vero è che il collettivismo odierno, che si dice scientifico e se non altro è logico, ripudia come utopistici siffatti mezzi termini e risolve addirittura la questione con la socializzazione autoritaria immediata della terra e di tutti i mezzi di produzione, che garantirà senz'altro il lavoro per tutti.

Ma anche questa socializzazione non sarebbe possibile ottenerla e mantenerla che con sistemi artificiali, coercitivi, violenti, mediante spogliazioni e distribuzioni e regolamentazioni meccaniche per parte dello Stato, con una organizzazione sociale insomma in cui la libertà individuale resterebbe completamente soppressa, la produzione quasi annientata.

Nella formola dunque del *diritto al lavoro*, in qualunque modo si voglia applicare giuridicamente, si condensa il midollo della utopia socialista. Il lavoro di ciascuno per tutti e di tutti per ciascuno, se può essere una idealità, non è una realtà umana: il concepire una società ordinata sul collettivismo forzato, vuol dire non aver senso scientifico moderno della vita e della evoluzione sociale.

***

Ma se la società non può sanzionare giuridicamente con la legge e con la funzione dello Stato il diritto al lavoro, ciò non vuol dire affatto che il lavoro sicuro per tutti non costituisca un ideale e una condizione necessaria di civiltà, un obbligo morale del consorzio umano, e una ragione politica imperiosa dello Stato. È un problema che la evoluzione risolverà certamente, anche senza i postulati e i sistemi del socialismo formale.

Una società di cui tutti i suoi membri non trovino lavoro, è una società intrinsecamente incivile, per quanta apparenza di civiltà si abbia, perchè dominata dall'egoismo esclusivo, prepotente e sterile dei pochi, limitante il lavoro umano, che senza di esso può dirsi infinito. Un esempio, per non farne che uno assai evidente, del limite imposto al lavoro dall'egoismo esclusivo, lo abbiamo nei latifondi, nei terreni incolti in genere, e nell'Agro Romano in ispecie. L'egoismo cieco dei proprietari, abbastanza contento del magro frutto che ne ricava, e restio ad impiegarvi capitale e intelligente energia, si oppone da solo ad una coltura, che rappresenterebbe una somma ingente di lavoro fecondo e di nuova ricchezza sociale.

La civiltà va battendo in breccia questo egoismo esclusivo, e atterrando gli ostacoli che esso frappone al lavoro, per il benessere di tutti e per l'incremento della specie. Funzione morale e politica della società dev'essere intanto di promovere e assicurare il lavoro con ogni mezzo indiretto. Prima di tutto, quando esso manchi o scarseggi, prudenza politica insegna a qualunque Governo di provvedere, anche senza la prescrizione della legge, per la pubblica tranquillità. Una opportuna legislazione sul lavoro dovrà poi proteggerne sempre più le condizioni, creare per esso un insieme di cose e di relazioni, come taluno di quelle contenute nella proposta svizzera, che equivalgano al diritto positivo.

Ma sopra tutto provvederà per l'avvenire la spontanea evoluzione della economia sociale, che arginerà l'egoismo entro l'alveo della utilità, e avrà bisogno dell'opera di ognuno per la produzione indispensabile alla sussistenza di tutti.

Il diritto al lavoro si stabilirà allora praticamente nelle varie forme di lavoro associato, che si sostituiranno, secondo noi, al lavoro a salario, e attueranno il libero socialismo o collettivismo dell'avvenire.

Il lavoro per tutti non avrà bisogno di essere scritto nella legge: sarà un fatto costante e una condizione necessaria di esistenza per la società.

Justus ».

CASSALA ITALIANA

Ecco la lettera del capitano Camperio, già segnalata dal telegrafo, e indirizzata alla *Riforma*:

Santa di Monza, 20 luglio.

Un dispaccio del generale Baratieri ci annuncia la presa di Cassala nel Sudan orientale.

Dopo la battaglia di Agordat, i dervisci erano completamente demoralizzati. Se il colonnello Arimondi avesse avuto l'autorizzazione di marciare sopra la capitale del Sudan orientale, tale presa di possesso sarebbe avvenuta probabilmente senza colpo ferire.

Fu tuttavia prudente consiglio, a quell'epoca, di limitare l'inseguimento e fermarsi ai confini del territorio di influenza italiana.

Ora le cose hanno preso un altro aspetto.

I dervisci, o meglio orde di razziatori, spinti dalla miseria che domina in tutto il Sudan occupato dai Madisti, da qualche mese oltrepassavano i nostri confini per venire a far razzia nei villaggi italiani ove si coltiva, si lavora, e si gode una tranquillità e sicurezza invidiata dalle buone popolazioni del Sudan.

Era nostro obbligo di proteggere le tribù agricole dalla valle del Gash fuggite dai Madisti e piantatesi nel nostro territorio, sotto la nostra protezione.

Cassala ormai — dominante l'anarchia — era divenuta un covo di briganti, e ben fece il generale Baratieri a marciare arditamente sopra quella città un dì tanto importante pei suoi commerci — impiantarvi la bandiera italiana, e, con essa, un governo saggio, imparziale — protettore dei buoni e giudice severo dei ladri e assassini.

Siamo a Cassala e dobbiamo restarci. Guai se si abbandonasse!

Come si può arguire dal telegramma, le popolazioni lungo tutta la celebre marcia del generale Baratieri hanno accolto i nostri soldati quali veri liberatori — chè, se così non fosse stato, la presa di Cassala sarebbe costata ben cara.

Qualora le tribù del Taka e Kunama avessero preso le armi contro di noi, le perdite sarebbero state assai dolorose.

Cassala ha una posizione centrale e molto avanzata nell'interno dell'Africa. Siamo giunti a più di 600 Km. dalla costa.

L'entusiasmo in Italia non è proporzionato all'importanza di tale presa di possesso. Parecchi credono che ne soffriranno le nostre esauste finanze; ma, giunti ormai al confine scientifico dell'Eritrea, l'Atbara o Nilo Nero, le spese per la Colonia se aumenteranno qualche poco, le entrate le compenseranno largamente.

Non occorrerà a nostro avviso nessun aumento di truppa. Le popolazioni stesse del Taka e del Kunama hanno tutto l'interesse a che l'Italia rimanga e s'impianti fortemente a Cassala, ove potranno, come all'epoca egiziana, far capo i ricchi prodotti delle valli del Setit, del basso Taccassiè, dell'Atbara o Nilo Nero.

Tutta la vasta distesa di terreno fra l'Abissinia e l'Atbara è bagnata nella stagione piovosa dalle correnti che scendono dai monti occidentali dell'Abissinia, correnti ricche di *humus* che va poi in parte a fertilizzare il basso Egitto.

È un paese di grande avvenire, ove certamente, causa il clima, l'europeo non potrà lavorare la terra; ma le braccia degli indigeni non mancheranno quando questi possano venire organizzati da un forte governo a difesa dei loro averi, come già l'Italia ha fatto in tutta l'Eritrea.

Quelle popolazioni, dedite all'agricoltura, vi introdurranno una vasta produzione di cotone, non mancandovi l'acqua: già dall'epoca egiziana si erano impiantati torchi per facilitare l'esportazione di questo prodotto tanto necessario all'uomo.

Non si allarmino quindi i pessimisti per eventuali nuove spese in Eritrea.

Oramai siamo vecchi coloni, e sappiamo, dopo gli errori dei primi anni, spendere poco in Africa e ottenere grandi risultati mercè l'elemento tanto prezioso del nostro esercito, al quale noi non solo dobbiamo molto in Africa per le ragioni così bene esposte dal nostro amico Schweinfurt nella sua conferenza a Berlino; ma molto anche in Italia, ove è esempio di patriottismo, di onestà, di sacrificio, di modestia, ed è principale elemento di civiltà.

Guai a chi toccasse l'esercito! È l'istituzione che oggi fa maggior onore all'Italia. *Capitano M. Camperio.*

La nostra Rendita all'estero

Dai pagamenti fatti durante il corrente mese sia in Italia che all'estero, è risultato che l'Italia ha assorbito dall'estero quasi tutti i titoli di Rendita di piccolo taglio.

Richieste di tali titoli continuano a farsi su vasta scala per conto di compratori italiani sui mercati di Berlino, Francoforte, Parigi e Londra.

È risultato inoltre che alla Borsa di Vienna, ove un tempo i titoli italiani erano discretamente negoziati, ora non lo sono che in piccolissima misura. Ma ciò che si è perduto alla Borsa di Vienna si è guadagnato alla Borsa di Trieste, ove gli affari in titoli italiani tengono il primo posto anche di fronte ai titoli austro-ungarici.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Parlò Villa difensore di Lazzaroni. Ha esaminato l'azione di Lazzaroni come cassiere, sostenendo che fece sempre il dover suo, obbedendo ai regolamenti dell'istituto e agli ordini di Tanlongo.

Combattè poi le accuse del P. M. e della parte civile.

Le leggi contro gli anarchici

Regolamento e circolari

La direzione di pubblica sicurezza ha completato il regolamento per le applicazioni della legge contro gli anarchici.

Appena l'on. Crispi l'avrà approvato, sarà comunicato ai prefetti, accompagnato da una circolare, in cui il ministro preciserà gli intendimenti del Governo.

Il Ministero degli interni ha ieri mandato ai prefetti una circolare che accompagna le nuove leggi per la tutela sociale, spiegando come si debbano applicare.

CHINA E GIAPPONE

Lo scoppio della guerra

È scoppiata la guerra fra la China ed il Giappone.

La notizia è giunta per via di telegrammi privati da Shanghai.

Le ostilità sarebbero incominciate e si sono già scambiate molte cannonate.

I giapponesi bombardarono la costa della Corea. Una batteria da costa rispose, e ne seguì un vivo cannoneggiamento.

I giapponesi tentarono uno sbarco.

Mancano altri particolari.

***

L'*Esercito* smentisce l'invio di navi italiane al Giappone e in Corea. Dice che gli italiani colà sono tanto pochi che il Ministero degli esteri studia il modo di togliere il consolato al Giappone.

***

Un dispaccio da Nagasaki annuncia che le truppe della Corea, incitate dal residente chinese, attaccarono la guarnigione giapponese di Seoul, ma furono battute.

Un dispaccio ulteriore dice che un incrociatore giapponese affondò un trasporto chinese.

I vini italiani nell'Argentina

Risulta da un rapporto dell'enotecnico governativo italiano a Buenos Ayres, signor P. Trentin, che le cose procedono colà molto bene per la nostra esportazione vinicola. Difatti egli scrive: Le cose continuano bene, in modo lusinghiero per gli importatori di vini italiani; vendite importanti, arrivi non eccessivi, prezzi sostenuti, primato sulla piazza.

Difatti, l'animazione segnalata nei mesi di gennaio e febbraio continuò in marzo ed aprile. Non solo si collocarono parecchie migliaia di bordolesi di vino comune d'Italia, ma pure attive furono le vendite di vini da pasto del Piemonte e notevole progresso segnarono i vini toscani. Anche le vendite di vini in bottiglie ebbero notevole importanza, specialmente all'epoca delle feste pasquali. Animatissimo il commercio del vermouth.

I prezzi si sostennero bene; ed ora coll'aumentare del premio dell'oro, vanno segnando un notevole rialzo. Gli arrivi furono abbastanza notevoli in questi tre mesi, ma non eccedenti, per ora, le domande. Vi è anzi scarsezza di buoni vini da taglio.

È però necessario che gli arrivi non si facciano eccessivi, altrimenti il presente stato di cose lusinghiero cambierebbe rapidamente.

La crisi del vino in Francia

La *Politische Correspondenz* riceve da Parigi alcune notizie sul mercato vinario in Francia. I prezzi delle qualità comuni di vini, specialmente del sud, sono talmente abbassati, che in Sicilia ed in Puglia durante la crisi del 1892-93, la condizione del mercato fu migliore, in paragone.

Nei dipartimenti dell'Aube e dell'Hérault, fu venduto l'ettolitro da 10 a 7 franchi; nel Narbonese si scende da 5.5 a 6 franchi; e così grande è il bisogno di vendita, che ne furono venduti a questo prezzo 3000 ettolitri.

Solamente in Bordeaux, in grazia delle istituzioni speciali che regolano i depositi e le cantine di vini, vi è ancora un grande movimento nel mercato del vino ed una esportazione verso Germania ed America molto confortante.

Un terribile ciclone in Baviera

L'immensa catastrofe che ha desolato diversi paesi della Baviera settentrionale, si può ora misurare in tutta la sua estensione.

Si hanno ora da Monaco i seguenti particolari.

Il turbine durò al massimo 8 minuti, ed in quel piccolo spazio di tempo centinaia di famiglie si trovarono a non aver più casa.

Il ciclone cominciò con una forte grandinata, cui seguì un buio quasi perfetto; la grandine cessò di cadere ed una sola scarica elettrica ebbe luogo, seguita da un debole tuono.

Ad un tratto un uragano di vento si scatenò sul luogo con violenza terribile, rovesciando, strappando tutto ciò che si elevava ad una certa altezza sul suolo.

Il ciclone era circolare e ciò spiega il perchè diversi edifici sono rovinati in punti opposti. Anche gli alberi sono in molti casi non rotti, ma torti.

A quanto sembra si ha da fare qui col cosidetto «tornando», uragano girante, raramente così violento come quelli dei mari indiano e chinese. Si muove sempre sulla superficie terrestre da sud-ovest a nord-est, si limita ad uno spazio relativamente piccolo ed è di corta durata. È formato da una fortissima corona d'aria ascendente ed è il punto di transizione verso il vero e proprio ciclone.

Le devastazioni sono enormi. Per es. a Morsbäuseln, tre quarti d'ora da Schwbew, le case fanno l'effetto di carte da giuoco sparpagliate dal vento. Travi, pali, tavole, furono svelti dal vento e lanciati a grandi distanze nel suolo come frecce. Tetti di zinco arrotolati come carta velina. Alberi giganteschi sradicati giacevano a traverso le strade o sopra le rovine. Il fieno di cui era terminata allora la falciatura e messo sui fienili, sparso ai quattro venti.

Delle cinque case di Morsbäuseln non restano che le fondamenta, esse pure danneggiate. Sulle rovine stanno gli abitanti ridotti alla disperazione!

Della foresta di Ebersberg non restano che alberi contorti o troncati, privi dei loro rami. Sembra un gigantesco campo di asparagi.

A Forstinning siamo nel centro della devastazione. Case che non meritano più questo nome e di cui una buona metà giace sparsa sui campi in tutte le direzioni.

Si cammina su alberi rovesciati, pali telegrafici, pezzi di tetto, masserizie!

La vista è orribile; in certi punti, come rovine, anche pittoresca! Nel circondario di Forstern stesso quadro desolante. «Non era più orribile di così a Bazeilles» diceva un veterano. Ed infatti il villaggio sembra bombardato. Il campanile è letteralmente rasato al disopra dell'orologio. Le rovine con le campane caddero nella chiesa sull'altare, offrendo così una vista indescrivibile.

Neppure il riposo dei morti fu rispettato. Tutti i monumenti, fra cui bei massi di granito e di marmo sono sparpagliati per ogni dove; tutti danneggiati o distrutti.

Vittime umane ve ne furono proporzionalmente poche. Si parla di un morto soltanto, ma di molti feriti gravemente però.

Ciò si spiega col fatto che i fieni ammucchiati nei fienili ammortì il colpo ed impedì maggiori vittime. Infatti gli animali che erano nelle stalle furono trovati vivi.

PRECAUZIONI NEL PROCESSO CASERIO

Ecco, secondo i giornali francesi, le precauzioni che saranno adottate il giorno del processo Caserio.

Venerdì mattina, a 7 ore, Caserio lascierà la sua cella e monterà in una vettura dove si troveranno parecchi agenti di pubblica sicurezza.

La vettura si recherà a palazzo scortata da dodici gendarmi a cavallo. Appena arrivato, Caserio sarà condotto in una piccola stanza attigua alla sala delle Assise.

Un battaglione di fanteria sarà di guardia al palazzo di Giustizia.

A partire dalle 8, un cordone di fanteria circonderà il palazzo; a tutti gli ingressi si troveranno delle guardie urbane o degli agenti di sicurezza pubblica. Nessuno potrà entrare se prima non abbia giustificata la sua identità.

Nella sala dei Passi Perduti starà una compagnia di fanteria, delle guardie urbane, e tutto il personale disponibile di pubblica sicurezza.

Caserio non si coricherà in palazzo venerdì sera; egli sarà ricondotto alla prigione Saint-Paul colla medesima scorta e tornerà all'indomani, un'ora avanti la ripresa del dibattimento.

Infine, siccome la legge prescrive che l'udienza deve essere pubblica, per impedire ai compagnoni di invadere i posti, d'altronde abbastanza ristretti, la Prefettura farà stazionare davanti alla porta gli agenti di sicurezza pubblica.

Come si vede, non manca nulla.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1410). Il Conte di Gorizia ottiene il privilegio di un foro, ossia mercato settimanale, a Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

La gioia, come il sole, manda raggi in alto ed in basso, purchè non le si chiudano porte e finestre.

×

Cognizioni utili.

I semi d'uva contengono dal 10 al 15 per cento di olio ottimo per ardere. Il metodo di estrazione è semplice. I vinaccioli si fanno essicare al sole od al forno, e quindi si portano nei molini a macine verticali. Ridotti in pasta, aggiungendovi nella macina un po' d'acqua calda, si passano entro i Sacoli sotto potenti torchi, da cui si ricava un olio limpido, incoloro, inodoro, che brucia senza fumo, e che può usarsi anche in altre industrie.

×

La sfinge. Monoverbo.

D b T

Spiegazione del monoverbo precedente.

TRAPEZIO (*tra pe zio*)

×

Per finire

La politica nei piccoli paesi.

Il segretario comunale — Oh, quell'Imbriani, quell'Imbriani, che testa!

Il maestro — Ha una lingua!

Il salsiciaio — Taglia come un trincetto!

Il flebotomo — Sembra una puledra indomita.

Il parroco — Se le cose seguitano così, riavremo forse il *temporale*.

L'ortolano (fra sè, impensierito) — Il temporale? sarebbe una rovina per i miei orti!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

STORIE VECCHIE

Sotto questo titolo il friulano De Toth (*Don Peppino*) scrive nel *Fanfulla*, e noi riproduciamo con molto piacere:

«Me lo ha risvegliato, che dormiva oblioso in un cantuccio di certe mie vecchie memorie, la lettera che l'avvocato Carlo Podrecca diresse ieri al direttore del *Fanfulla*.

***

Era il 19 settembre del 1860 — anno epico.

Un'ora innanzi all'alba la brigata Puppi aveva lasciato Caserta, e, arrivata a Santa Maria, n'era uscita marciando su Capua.

Fece sosta presso il cimitero disponendosi in linea di battaglia.

— Ci siamo, capitano? — mi disse passandomi da presso un giovanettino che andava a raggiungere il suo posto nella seconda compagnia del terzo battaglione.

All'accento lo riconobbi friulano.

Pare di sì — gli risposi, e gli diedi un: *Mandi!* — il saluto carezzevole del nostro paese.

Quel giovanettino era Carlo Podrecca.

Non lo conoscevo, perchè estraneo al mio battaglione, il secondo. Ma nelle marcie fatte in comune egli poteva benissimo aver conosciuto me, che avevo nella compagnia una dozzina di volontari friulani.

Riguadagnato ch'ebbe il suo posto, un luogotenente, che gli somigliava come una mela spartita, gli si avvicinò porgendogli la mano, senza far parola, ma con gli occhi pieni d'una tenerezza che mi fece impressione.

E pensai fra me e me:

— Sono fratelli.

Il luogotenente era Guido Podrecca.

Di lì a poco le trombe suonarono *a carica*.

Avanti! Avanti! Avanti! Con un disordine che avrebbe dato sui nervi ad un caporale tedesco, ma che esprimeva in ciascuno dei nostri l'impazienza d'arrivare il primo addosso ai borbonici.

Avanti ancora! I borbonici erano usciti in grosso nerbo dalla fortezza e — bisogna dirlo in omaggio alla verità — si battevano valorosamente.

Via, conveniamone, trattandosi d'un combattimento fra italiani e italiani, era ancora un vantaggio il poter dire:

— Per quanto nemici nostri, i nostri compatriotti non sono dei vili.

***

Avanti sempre! Le palle diluviavano, e tra i loro fischi impertinenti il cannone della fortezza metteva ogni tanto la sua nota imperiosa.

I borbonici dopo un'ora di fuoco si ritirarono ordinati come in campo di manovre.

Si ritirarono per invogliarci a seguirli sotto i cannoni di Capua. E in parte vi riuscirono. Ci trovammo, forse un duecento, presso alla Stazione della ferrovia quasi in trappola sotto una mitraglia d'inferno. Era una strage, e, veduto l'imminente pericolo di rimaner tutti lì, Guido Podrecca, lasciatosi trascinare anche lui in quel vortice di fuoco, mi sussurrò all'orecchio:

— Lei, signor capitano, è qui il superiore di grado: perchè non ordina la ritirata?

— Ma sì, l'ordino subito.

L'ordinai; e fu una corsa indiavolata verso Santa Maria.

Facemmo sosta un'altra volta al cimitero, retrocedendo poi fino a Santa Maria.

Passando sotto l'arco romano che fa da porta alla città verso Capua, Guido Podrecca mi disse:

— L'abbiamo scappata bella.

E presentandomi il giovanettino della mattina, aggiunse:

— È mio fratello!

E andammo insieme in busca di un po' di colazione.

L'amicizia era fatta.

***

Nel pomeriggio nuovo attacco, nuovo sangue. Ma, si capisce; era il 19 settembre, il giorno di San Gennaro, il giorno del miracolo.

A Napoli, nel Duomo, il sangue del martire di Pozzuoli bolliva come al solito nella sua ampolla: e il cannone di Sant'Elmo tuonava a festa.

Fra Santa Maria e Capua dell'altro sangue — di martire anche questo — bolliva non solo, ma si versava a larga vena. E il cannone di Capua tuonava, ma sul serio.

Miracolo a Napoli, miracolo sotto Capua. Fra i due miracoli sceglieto voi. Ma Guido e Carlo Podrecca, ci metterei la mano sul fuoco, in omaggio ad un ricordo giovanile non inglorioso, darebbero anch'oggi la preferenza al miracolo di Capua.»

Sanvito al Tagl. 24 luglio.

Il segretario tesoriere presso l'amministrazione dell'Ospitale.

Il *Friuli* ebbe già per incidenza ad occuparsene: in una prima votazione i tre membri del Consiglio Ospitaliero davano tre voti differenti.

Ora, stante la fierezza del Consiglio, quando da tutti si presagiva la impossibilità d'ogni accordo, ecco che il buon senso, il famoso buon senso, onde tanto si distingue il nostro fortunatissimo paese, d'improvviso trionfava, e sparite come per incanto, sotto una magica bacchetta, le precedenti divergenze, le simpatie che già posavano sopra tre delle sette teste aspiranti e speranti, si concentrarono in una testa sola.

Mai scelta riuscì più edificante: — l'eletto offre, con la cauzione, le migliori garanzie per la retta, proficua, ed onesta amministrazione in istituti pubblici di beneficenza: — la legalità, il criterio, il bisogno, militavano per lui.

Non sappiamo chi maneggiasse la bacchetta magica che operava l'incanto. Certo dev'essere una grossa bacchetta; ed il Consiglio ospitaliero che non volle resistere e cedeva al fascino della moralità e della giustizia, merita il generale encomio.

I Sanvitesi, usi a seguirne con entusiastica compiacenza il pietoso disinteresse, ne plaudono commossi e festanti l'opera riparatrice, e, meglio augurandosi per l'avvenire, ne segnano i nomi, quello in ispecie del presidente, fra i benemeriti del paese.

Sex.

I funerali dell'ing. Venier

riuscirono ieri a Paularo commoventi e solenni. Vi intervenne tutta la popolazione, gli scolari delle elementari cogli insegnanti, e le più distinte persone del paese. Le esequie vennero celebrate dal parroco don Leonardo da Pozzo. Di Udine eravi l'ingegnere capo cav. Danieli con altri dell'ufficio del Genio Civile.

Tre corone furono offerte, una dai colleghi del Genio Civile, una dagli assistenti, l'altra dal Municipio di Paularo. Erano portate dai fanciulli delle scuole. Intervenne pure ai funerali in alta tenuta la brigata di Finanza.

Parlarono elogiando l'estinto, il medico dott. Giovanni Cattaneo ed il parroco.

SCENE DEL CONTRABBANDO

Scrivono dal confine:

«Nella notte del 21 al 22 andante, le guardie Mascio Pietro e Bastianoni Giuseppe s'imbattevano in una vettura tirata da un cavallo, che correva vertiginosamente da S. Andrat verso Dolegnano, che sapevano, doveva portare contrabbando, per confidenze precedentemente ricevute.

Alle intimazioni fatte al vetturale di fermarsi, questi frustò vigorosamente l'animale, spingendolo a corsa ancor più veloce.

Vedendoselo fuggire davanti, la guardia Bastianoni abbassò il moschetto che aveva carico a mitraglia, lo scaricò nel ventre del cavallo, e lo uccise, valendosi, pure, di una autorizzazione stabilita nel regolamento di servizio.

Il guidatore potè fuggire, e rimanere sconosciuto.

Esaminato il carico, rinvennero due quintali circa di zucchero di contrabbando.»

Associazione agraria friulana. Presso il Comitato per gli acquisti di materie utili all'esercizio dell'agricoltura, viene aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune delle seguenti materie:

Perfosfato minerale 12-14 anidride solubile a L. 7.90 magazzino Udine.

Antecipazione L. 1 — Consegna agosto-settembre 1894.

Perfosfato d'ossa 14-16 anidride solubile, 1 a 1.5 azoto a L. 12, franco magazzino Udine.

Antecipazione L. 1 — Consegna agosto-settembre.

La sottoscrizione si chiude il giorno *4 agosto* p. v., però quando saranno coperti:

per il perfosfato minerale quint. 4000
» » d'ossa » 1000

i suindicati prezzi verranno aumentati di L. 0.25 per quintale.

Tutti coloro che ricevono direttamente in località diverse dal magazzino di Udine hanno un risparmio di L. 0.25, più una diminuzione per le eventuali minori percorrenze, purchè sottoscrivano prima del carico alle stazioni di origine.

Perchè i signori soci abbiano un'indicazione, notiamo come il perfosfato minerale provenga da Vicenza e quello d'ossa da Romano lombardo.

Crediamo opportuno ricordare come le concimazioni fosfatiche dispieghino il massimo loro effetto sul frumento quando vengono somministrate all'epoca della semina ed interrate collo stesso modo che si segue per coprire il grano.

È aperta anche la sottoscrizione per Frumento *Rieti* originario
» *Cologna* originario
» *Latisana* originario
» *Noè* riprodotto.

Si antecipano 2 lire per quintale ed i prezzi saranno notificati appena concluso l'acquisto.

IMPICCATO!

Gorizia, 24 luglio.

Ieri mattina venne trovato appiccato nella cantina dell'osteria degli opifici di Strazig il conosciuto oste Giuseppe Coclancig, uomo d'oltre 50 anni.

A quanto si dice dissesti finanziari lo trassero a quel disperato passo. Altre voci dicono che era affetto da malattia incurabile.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine del mese di giugno p. p., togliamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. Pressione media barometrica 51.39; temperatura massima 27.18; media 20.02, minima 14.12; umidità media assoluta 10.95 e relativa 61.9; vento medio con la velocità in chil. 2.419 con direzione N 5 E; pioggia caduta in ore 39 e mezza, millimetri 189.0; giorni misti 28, nuvolosi 2, piovosi 13, temporaleschi 12, con vento forte 2, con grandine 1.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 32 maschi e 46 femmine; i nati morti 2 cioè 1 maschio ed 1 femmina; gli aborti 3 ed i parti multipli 2 cioè 1 di un maschio ed una femmina ed 1 di due maschi.

Matrimoni. I matrimoni contratti nel mese furono 11 i quali tutti vennero contratti tra celibi. I contratti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 8, dal solo sposo 2 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 81 dei quali 39 maschi e 42 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 83 dei quali 42 maschi e 41 femmine.

Morti. I morti furono 68 dei quali 33 maschi e 35 femmine.

Scuole. Le presenze nelle pubbliche scuole fu di 1477 nelle urbane diurne, di 677 nelle rurali diurne, di 100 nelle festive e di 284 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati nel pubblico macello furono: 82 buoi, 2 tori, 127 vacche, 3 civetti, 80 vitelli vivi e 537 morti, 8 castrati, 43 pecore ed 1 suino. Il peso complessivo della carne fu di chilogrammi 78,877. Gli animali morti furono 1 cavallo, 5 vacche, 10 vitelli, 4 suini e 2 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 39, e tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 297; le sentenze in contradditorio 18 e quelle in contumacia 73.

La Commissione per la revisione delle liste elettorali si riunirà oggi per la prima volta al tocco in una sala del Municipio.

La partenza della Colonia Alpina

Sotto il bacio radiante d'un primo raggio di sole, accompagnati dal canto misterioso che la natura innalza al mattino, partirono oggi i bimbi della Colonia alpina per Studena Alta. Venite, disse loro col suo lieve sussurro, la brezza dell'alpi: io vi porterò sulle mie ali, lassù, lassù, in un aere più libero e puro.

Venite, dissero loro i prati ed i boschi lontani: qui c'è verde, ombra, luce e riposo; qui saltellanti cascate, ombreggiate sorgenti, roccie brulle ed altissime: venite!

Come resistere ad inviti così dolci?

Forse non è naturale che tutto ciò ch'è ridente, trovi una via armonica e facile nella fantasia infantile? E quei bimbi apparivano beati, mentre le mamme sorridenti, ma con le lagrime in pelle in pelle esaurivano la provvista delle raccomandazioni e dei consigli.

Il dottor Marzuttini, affaccendato ed ansante come un vero buon papà, il dott. d'Agostini che s'avviava all'alpi col vago fiore dell'alpi al cappello, e la direttrice della Colonia, animata e gaia come una scolaretta in vacanza, compivano il quadro originale.

Il fischio acutissimo del treno che partiva fu coperto dalle grida dei bimbi e delle mamme che si davano un ultimo tenerissimo saluto.

Cinzia.

— I bambini partiti sono in numero di 16, dei quali 12 in tutto o in gran parte gratuiti, 2 paganti metà retta, 2 la retta intera.

Gli offerenti con denaro ed alimenti e oggetti pel mantenimento della Colonia, sono i signori: Marioni G. Batta, Frova Teresa, Verza Augusto, Degani Gio. Batta, Fiscal Francesco, Nardi Giuseppe, Cremese Gio. Batta, Battistoni Gio Batta, De Candido Domenico, conte Corradina Ettore, Ditta Braidotti-Coccolo, Raddo Vincenzo, Anderloni Achille, Jacuzzi Alessio, Battistella Riccardo, Mason Enrico, Ditta E. Hoke, Rizzani Irene, Schmit, Bastanzetti Donato, Passamonti Alberto, Angeli Gio. Batta, De Gleria Luigi, Ditta frat. Dorta, Camavitto Daniele, Pecile Biagio e Giovanni, Deotti Giuseppe, Barduscò Luigi, Rea Giuseppe.

La Società operaia di Udine manderà a Milano un gruppo di soci a quella Esposizione?

Non solo pare già accertato che un gruppo di soci intenda recarsi collettivamente alle Mostre riunite di Milano, ma soci di Palmanova, Cividale ed altri centri, hanno espresso il desiderio di associarsi e col vessillo del mutuo soccorso sarà organizzata quella bellissima ed utile gita.

Agevolezze speciali (50 per cento sulle ferrovie e sull'ingresso, condizioni di favore per l'alloggio e per il vitto, accompagnamento, ecc.) vengono accordate, e per maggiori dettagli i soci non hanno che da rivolgersi alla segreteria della Società operaia di Udine. *V.*

Guido Podrecca resterà a Roma purchè prenda il suo domicilio legale nella Capitale. Il Questore comm. Sironi gli fece sapere che non aveva difficoltà ad accordargli di rimanere a Roma a questa condizione.

Corsa di piacere da Udine a Venezia. Domenica 29 corr. verrà effettuata una corsa di piacere da Udine a Venezia.

In tale occasione avrà luogo una gita in mare per visitare la Laguna Veneta, la rada degli Alberoni e le colossali dighe, Concerti musicali. Estrazione della tombola di beneficenza in piazza S. Marco fantasticamente illuminata. Fuochi di bengala.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6.20 ed arriverà a Venezia alle ore 10.20.

I biglietti di andata-ritorno, colla riduzione del 60 per cento, saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo del giorno di lunedì 30 in partenza da Venezia.

Ecco i prezzi dei biglietti, compresa la tassa di bollo:

	2. classe	3. classe	Partenza
Udine	9.10	5.90	ore 6.20
Pasian Schiav.	8.40	5.45	» 6.36
Codroipo	7.60	4.95	» 6.52
Casarsa	6.85	4.45	» 7.12
Pordenone	5.85	3.80	» 7.36
Sacile	5.—	3.25	» 7.56

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Per finire. Al *Cittadino.... Italiano*, che ride coll'amaro in bocca, ma ad ogni modo fuor di proposito, dobbiamo ricordare che la nostra « tiritera » non era per la lettera dell'avv. Podrecca, che abbiamo spiegato come andava intesa, ma per il commento *patriotico*, che ristampandola, esso *Cittadino* vi aveva appiccicato. Proprio non possiamo permettere che impunemente il foglio clericale *intorbidi per comodo di polemica* una cosa tanto limpida.

Ringraziamo poi i reverendi colleghi per la *réclame* gratuita che ci fanno dedicandoci ogni giorno un articolo furibondo in prima pagina, ed anche due, oltre a qualche ritaglio di cronaca che serve a rompere la monotonia delle proteste delle femminette di campagna contro il « dramma diabolico » e gli spropositi dei pievani che tirano contro Bovio e colpiscono il senso comune. (Tra parentesi: come devono ridere proprio sinceramente al *Cittadino*, quando la Posta porta loro di quella roba!..).

E speriamo di aver finito per questa volta anche col *Cittadino*.

Un bambino gettato nel Ledra. Ci viene riferito che ieri l'altro una donna, abitante in via Mantica, gettò il proprio bambino, d'anni quattro, nel canale Ledra fuori di Porta S. Lazzaro, in seguito ad un alterco col marito.

Una donna presente al fatto si gettò nell'acqua e salvò il bambino da certa morte.

Una pazza fra le più tranquille, che stava passeggiando nel cortile dell'Ospedale, fuggì ieri a mezzodì traversando la roggia di via Gorghi.

In sottana bianca e capelli sciolti, corse per alcune vie inseguita da molti, finchè in via Aquileia venne arrestata da una donna che coraggiosamente le mosse incontro e l'afferrò, mentre la povera pazza faceva ogni sforzo per svincolarsi e mordere. Presa pei capelli e coll'aiuto di un uomo accorso, potè essere ricondotta all'Ospedale.

Ci sembra che una maggiore oculatezza e prudenza nella custodia dei pazzi non sarebbe fuori di luogo.

Istituto Uccellis. Il saggio finale di musica e ginnastica con distribuzione degli attestati di lode, avrà luogo in questo Istituto domani 26 luglio alle ore 9, giusta il seguente programma:

Ingresso delle alunne interne. — Coro « L'addio alla scuola », di Roberti.

Ingresso delle alunne esterne. — Coro « Il canto degli amici », di Wieselberger.

Weber — « Ouverture Eurianthe » a otto mani, eseguito dalle allieve interne Anna Piva, Angelina Marni, Gabriela Gabrieli, Edvige Riva.

« Canto nazionale russo » a due voci, eseguito dalle allieve esterne del corso superiore.

Mozart — « Sonata in re maggiore » a due piani, eseguito dalle allieve interne Bianca Angeli e Gina Orter.

Distribuzione degli attestati di lode.

Mendelssohn — « Addio » canto a tre voci, *eseguito dalle allieve interne del corso superiore.*

Chabrier — « Wals romantique » a due piani, eseguito dalle allieve interne Irma Morgante e Mirabella Leskovic.

Mercadante — « Coro nel Giuramento » a tre voci, eseguito dalle allieve interne del corso superiore.

Associazione chimico-farmaceutica veneta. A termine dell'art. 10 dello statuto l'assemblea generale dei soci dovrebbe aver luogo nel mese di ottobre. Per motivi urgenti viene quest'anno anticipata e avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 2 pom. in farmacia Galvani, Campo San Stefano.

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza 19 novembre 1893;
2. Resoconto morale dell'Associazione;
3. Presentazione del Consuntivo e nomina dei revisori;
4. Partecipazione della venuta a Venezia dei farmacisti austro-ungarici che si riuniranno in congresso a Trieste, e proposte della presidenza sul modo di far loro dignitosa accoglienza;
5. Comunicazione della presidenza sopra argomenti di interesse professionale, e relative discussioni e proposte.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto.

Alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 6 agosto 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura delle legna da fuoco occorrenti al riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti comunali, con deposito delle medesime nei magazzini rispettivi, e ciò per l'inverno 1894-95. La quantità delle legna è di quintali 1480. Il prezzo a base d'asta è di L. 2.55 al quintale.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 400, anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico del giudicatario:

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Legato Bartolini. La Congregazione di carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1894-1895.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Fanfara di Cavalleria. Programma dei pezzi che la Fanfara del reggimento cavalleria Lodi (15°) eseguirà oggi dalle ore 20 alle 21 e mezza in Piazza V. E.

1. Marcia « L'Italia in Africa » Sardo
2. Waltzer nel ballo « Hider » Miniello
3. Quartetto « Rigoletto » Verdi
4. Mazurka « Musa alpina » Canino
5. Fantasia « Fra Diaviolo » Auber
6. Polka « Le bon vivant » Fahrbach

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Frangipane contessa Leopolda:*

Valentinis Angelo lire 1.

di *Venier ing. Francesco:*

Salvadori famiglia lire 2, Pittacco ing. Luigi 1, Parenitti dott. Vincenzo 1, Conti Giuseppe 1, Manganotti Gio. Batta 1.

di *Della Rovere ing. Attilio:*

Girardini fratelli lire 2, Polis avv. Antonio 2, Levi avv. Giacomo 1, Serafini Gio. Batta 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 7 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	lugl. 25 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	158.7	763.8	752.5	761.6
Umido relat.	49	33	72	55
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	N	W	calma
Vento (vel. Kilom.	4	7	2	0
Term. centigr.	26.0	31.4	28.2	26.6

Temperatura (massima 35.3 / minima 20.8)

Temperatura minima all'aperto 20.4

Nella notte —. ; —.

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno temperatura molto elevata.

La morte di un patriotta triestino

È morto ieri mattina a Milano, nell'età d'anni 41, Attilio Morterra da Trieste, vittima di un assalto epilettico, infermità cui da qualche tempo andava soggetto, e cioè dopo che aveva subito inenarrabili angherie dall'Austria.

Come tutta la famiglia Morterra, l'Attilio nutriva grande amore all'Italia ed una invincibile avversione per l'Austria che tiene ancora Trieste sotto il suo dominio. Nel 1878 Attilio per causa politica fu processato insieme ai fratelli Emilio ed Ettore, e condannato a tre anni e mezzo di carcere duro; l'Ettore si ebbe sei mesi di prigione e l'Emilio fu assolto. L'Austria inflisse poi all'Attilio il bando dai suoi Stati, per cui da quell'epoca egli visse esule in Italia.

Attilio Morterra era attivo, onesto, intelligente, buono, fervente patriota; cospiratore indomito, tenacissimo, per la liberazione della sua Trieste dal dominio straniero. Morì vittima di quel male che fu conseguenza delle vendette su lui esercitate dall'Austria.

Tutta Trieste, che conosceva ed amava Attilio Morterra, lo compiange vivamente oggi tolto alla patria ed alla causa sua. La gioventù triestina sarà rappresentata ai funerali, e sulla bara verrà collocata una corona del Comitato centrale del Circolo Garibaldi di Trieste.

Abbia pace lo spirito di quel generoso!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Gl'italiani a Cassala
Nuovi e interessanti particolari

Roma 24 — Un telegramma da Cassala del 21 corrente afferma che i feriti vennero inviati a Keren. Un nostro battaglione che inseguiva i dervisci è rientrato a Cassala.

Molti dervisci fuggiaschi, che si arresero, descrissero la condizione miseranda in cui si trovano i loro compagni, dispersi fra le paludi vicine ad Atbara. Le bandiere conquistate a Cassala dalle truppe italiane sono 46.

Una trama nichilista

Pietroburgo 24 — La polizia arrestò iernotte undici nichilisti radunati in una cantina dove si rinvennero pure degli esplosivi. Fra gli arrestati vi sono due studentesse.

Da lettere trovate loro indosso risulterebbe che tramavano un attentato durante le nozze del principe ereditario.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 luglio.

Le ricerche di ieri, oggi quasi totalmente si riproducono, la qual cosa significa o che la merce cercata non esiste, o che esistendo, la differenza fra la domanda e l'offerta non ha potuto essere appianata. E ciò è lo specchio fedele dello stato attuale del nostro mercato serico.

Le trattative non mancano, manca quella condiscendenza fra compratore e venditore che aiuta ad annientare le differenze e colla quale solo si giunge alla definizione.

Per cui, tra lo stato attuale e quello di un andamento animato di transazione havvi un distacco sentito ad eguagliare il quale occorreranno probabilmente e giorni e settimane; il compratore però si deve persuadere che tale stento ad effettuare gli acquisti durerà fino a che il venditore, coi ricavi possibili, non potrà calcolare d'ottenere un utile qualsiasi sulla seta e perciò tocca al consumo di non farsi veder ritroso ad aumentare le proprie offerte.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	11.10 a	12.75
Granoturco	" da "	9.10 a	9.60
Giallone	" da "	—.— a	—.—
Giallonciuo	" da "	—.— a	—.—
Semi Giallone	" da "	—.— a	—.—
Cinquantino	" da "	.— a	—.—
Segala	" da "	8.50 a	9.—
Sorgorosso	" da "	.— a	.—
Lupini	al quint. da "	0.— a	0.—
Fagiuoli (del piano	" da "	—.— a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	" da "	—.— a	—.—
Orzo brillato	" da "	—.— a	—.—
Patate	" da "	4.— a	6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da "	4.— a	5.15
Fieno dell'alta II.	" da "	3.70 a	4.70
Fieno della bassa I.	" da "	3.80 a	4.80
Fieno della bassa II.	" da "	3.15 a	4.35
Medica	" da "	.— a	.—
Paglia da lettiera	" da "	2.45 a	3.30
Legna tagliate	" da "	1.09 a	2.60
Legna in stanga	" da "	1.74 a	2.25
Carbone I. qualità	" da "	6.90 a	8.—
Carbone II.	" da "	5.90 a	7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da "	2.20 a	2.25
Burro del monte	" da "	0.— a	0.—
Formaggio (del monte	" da "	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	" da "	0.— a	0.—
Uova alla dozzina	" da "	0.60 a	0.64

Pollame

Capponi	al Kg. da "	0.— a	0.—
Galline	" da "	1.15 a	1.20
Polli	" da "	1.30 a	1.40
Polli d'India maschi	" da "	.— a	0.—
Polli d'India femmine	" da "	.— a	0.—
Anitre	" da "	1.00 a	11.0
Oche	" da "	0.30 a	0.35
Oche morte	" da "	0.— a	0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	10.— a	40.—
Pomi	" "	20.— a	—.—
Ciliege	" "	—.— a	—.—
Scalin	" "	—.— a	—.—
Fragole	" "	—.— a	0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 luglio 1894.

Rendita	24 lug.	25 lug.
Ital. 5 % contanti	88.25	88.85
" fine mese	86.80	86.42
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	294.—	291.—
" 3 % Italiane	204.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
" " " 4 ½	470.—	470.—
" 5 % Banco di Napoli	410.—	4'0.—
Fer. Udine-Pont.	416.—	416.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	747.—	752.—
" di Udine	112.—	112.—
" Popolare Friulana	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
" Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" ferr. Meridionali	591.—	593.—
" " Mediterranee	427.—	428.—
Cambi e valute		
Francia chèque	112.10	111.65
Germania "	138.½	137.½
Londra "	28.21	28.05
Austria e Banconote "	226.—	227.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni	22.39	22.31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	77.03	77.45
	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.?5

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. [illegible]	9.35
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.10.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.33	15.37
O. 17.28	19.55	M. 17.14	19.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.36
M. 11.30	12.01	M. 12.30	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	[illegible]
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.50
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	16.10	S. T. 19.30